

**Reportage**

*Giorgio Gambino*



**NIZZA DI SICILIA**



# Il mio lockdown a Nizza di Sicilia

**C**ertamente questa pandemia ha cambiato le nostre abitudini, la nostra libertà e probabilmente il nostro mondo: adesso tutto è visto con occhi e sensazioni nuove. Anche io, come tutti, ho appreso un nuovo modo di osservare ciò che mi circonda. Ogni anno, già da diversi anni, vengo a trascorrere il periodo estivo a Nizza di Sicilia un paese di poco più di 3000 anime sulla costa ionica della Sicilia, tra Messina e Taormina. Il territorio comprende anche un'exclave collinare disabitata denominata Bosco San Ferdinando, che è più estesa della parte principale costiera. Un paese dai ritmi calmi, dove ancora si seguono le tradizioni religiose, con la devozione diffusa a San Giuseppe e alla Madonna celebrata nella sua Assunzione il 15 Agosto e come patrona dei pescatori il giorno dell'immacolata Concezione l'8 dicembre. Il timore del contagio e le norme emanate hanno rarefatto le mie relazioni con gli altri e questo mi ha consentito di dedicare più attenzione agli oggetti, alla natura e ai paesaggi attorno a me. Tutto questo mi ha spinto a abbandonare lo Street ed ho iniziato a avvertire una emozione particolare a fissare le immagini che la natura generosamente mi porge. Tutto mi è apparso come una scoperta nuova e ricca di sorprese. Lo stretto e il suo mito, i suoi tramonti dai colori caldi e sensuali, il suo mare mai immobile, dalla corrente unica, le cui onde mai sembrano giungere a riva, ma paiono fuggire indomabili verso l'orizzonte, sfidate talvolta da un surfista che sembra emergere dalle acque come la Fèra di d'Arigo. Appena alle spalle le colline irregolari, macchiate dai limoni interdonati che stendono un tappeto dorato alla piccola comunità. Sulla riva invece, di notte pescatori e le loro lunghe canne cercano la preda fino all'alba di fronte al mare gelido e affascinante dell'inverno, in un silenzio quasi sacrale, rotto talvolta solo dal mio clic. Ho sempre amato fotografare le persone, la gente e i suoi piccoli gesti, ma ora provo ancor più piacere a fotografare la natura e il suo paesaggio, la sua grandezza che talvolta sembra renderci davvero piccoli di fronte lei. Forse non tutto sono riuscito a registrare nella mia macchina, tanto altro è rimasto semplicemente nella mia memoria e nei miei occhi. Occhi che avranno imparato a vedere più in profondità quando tutto questo sarà finito.

